

Antonino Laganà - Spigolature etico-sociali - Alienazione e persona umana

ALIENAZIONE E PERSONA UMANA

1. Concetto dell'alienazione

Il termine «alienazione» indica – come suggerisce lo stesso etimo – il «divenir altro» di qualcosa, ovviamente di fronte a sé stessa. Se ci serviamo di questo termine in riferimento alla persona umana e ai fatti sociali entro cui essa prende forma, l'«alienazione» starà a indicare il «divenir altro da sé» da parte dell'uomo. Si vede chiaramente così come ci possano essere vari tipi di alienazione corrispettivi all'«altro» che la persona diviene – anche se la sostanza del fenomeno resta la medesima –. Possiamo catalogare, perciò, accanto a un'«alienazione economica», un'«alienazione religiosa», un'«alienazione politica», un'«alienazione sociale». Queste distinzioni, però, sono meramente didascaliche, perché il fenomeno e, starei per dire, il meccanismo dell'alienazione rimane il medesimo in ciascuna d'esse; le diverse denominazioni varrebbero, in tal caso, a segnalare più che altro la coloritura che l'alienazione ha assunto e assume in uno o più casi particolari.

Quel che più importa sottolineare, invece, è come l'alienazione ci ponga di fronte al problema della definizione della persona, del «sé stesso» dell'uomo, giacché se l'uomo si estrania da sé, diventa altro da ciò che è o dovrebbe essere,

Antonino Laganà - Spigolature etico-sociali - Alienazione e persona umana

appare chiaro come tale possibilità di estraniamento, di «alterazione», sia in stretto rapporto con l'altra di «identificazione con sé stesso» ch'egli è sempre in grado di poter realizzare.

2. Le possibilità fondamentali. La falsificazione

Si aprono così due vie fondamentali di realizzazione della vita umana, l'una come falsificazione, l'altra come autenticità. La prima consiste nel vivere «a partire dagli altri o comunque dall'altro da sé», la seconda «a partire da sé stessi».

La falsificazione non è altro se non la rottura della personalità e si presenta come mancanza di unità e di autonomia morale e sociale; infatti, essa pone la radice dell'esistenza in un «prodotto» dell'esistenza stessa, creando così un diallele o circolo vizioso che cerca di spiegare una cosa con un'altra cosa che nella prima trova la sua spiegazione.

La religione, ad esempio, è un fatto che trova nella vita umana la sua scaturigine; non possiamo perciò spiegare la vita con la religione, ma la religione con la vita – possiamo, in via d'ipotesi, giustificarla come tendenza della condizione umana –, giacché quest'ultima condiziona la prima e non viceversa. Analogamente, siamo noi come esistenza a condizionare i rapporti

Antonino Laganà - Spigolature etico-sociali - Alienazione e persona umana

economici e l'economia stessa, giacché tali ultimi non sussisterebbero senza la presenza dell'uomo. Con ciò non si vuol dire – e ciò vale anche per la religione – che tali rapporti, una volta avviati secondo una certa impostazione piuttosto che secondo un'altra, non rioperino sull'esistenza o sulle persone da cui trassero origine.

L'alienazione politica, poi, sotto il cui concetto potremmo ridurre, quasi come a comun denominatore, tutte le forme dell'«alterazione» umana, rappresenta la massima scissione tra la persona e il suo prodotto. I rapporti politici che vivono e s'intessono di quelli economici e sociali, si sostengono con la forza del legame religioso e suggono dai rapporti umani tutta la linfa che è loro possibile deviare dall'autenticità personale verso il surrettizio fine del benessere collettivo, operano la rottura più grave di conseguenze dell'autenticità personale. Il solo fatto che negli organi politici sia racchiuso un potere decisionale che si ritiene suffragato dalla volontà del singolo componente la comunità sociale fa sì che quest'ultimo sia e non sia sé stesso a un tempo, giacché il suo potere volitivo è stato, a opera di scaltra alchimia, trasferito in quegli organi; mentre, d'altro canto, s'accorge egli che si tratta d'una finzione, d'un inganno. Ma l'inganno opera e la forza ingannatrice si avvale contro l'ingannato dello stesso potere che costui le ha ingenuamente e «per finzione» accordato.

Antonino Laganà - Spigolature etico-sociali - Alienazione e persona umana

3. L'autenticità

Nulla esiste di reale al di fuori dell'individuo. L'individuo, però, non è un mero ente di ragione, ma esistenza concretamente operante. Ciò significa che l'individuo è per metà formato da ciò che lo circonda, dalla società in cui realizza sé stesso, dal momento storico in cui vive, dalle possibilità d'azione effettivamente esistenti. Ma non è questo solo. È anche soprattutto capacità decisionale, volontà di realizzarsi aderendo al proprio mondo – il che non significa conformarsi a esso, sibbene desiderio di non sfuggire le cose, ma di dominarle, ossia di valutarle a partire da sé stesso.

L'autonomia – che è autonomia dell'esistenza individua totale, poiché non credo si possa stabilire con rigore ove inizi il dominio della ragione e termini quello dell'istinto – dell'individuo, intesa come realizzazione della propria autenticità, costituisce la seconda delle possibilità fondamentali della vita umana. Essa consente una strutturazione non parassitaria della propria esistenza, giacché riconosce nell'arte, nel lavoro, nella religione, nella politica, nell'economia, in ogni forma collettiva e anche singola di credenza sociale, un mero prodotto. Che tale prodotto – che per esser prodotto non cessa tuttavia d'esser reale, anche se di una realtà «secondaria» rispetto all'esistenza

Antonino Laganà - Spigolature etico-sociali - Alienazione e persona umana

individuale o collettiva donde trasse origine – sia poi divenuto o divenga, per via d’incrostazioni e di successive stratificazioni, alcunché di solido e opaco e si presenti come indipendente e in certo modo assoluto, è una questione d’importanza nella quale il discorso che s’è fatto fin qui crede sia da porsi il senso e la radice della stessa alienazione.

4. La spinta libertaria

Pare evidente che una vita vissuta in pura perdita, nella scissione dell’alienazione, non possa produrre reali valori di libertà. Una libertà condizionata, anzi menomata nella sua radice – che è la spontaneità – non può dirsi più tale.

Un’esistenza che si fonda, in maniera eteronoma, sulla religione o sulla struttura politico-sociale, indubbiamente non può realizzare compiutamente sé stessa. Chi riesce, invece, a scorgere la scaturigine libertaria della vita come autonomia e autenticità non può che negare tutte le forme dell’alienazione, ridimensionando tutti i fenomeni sociali e scorgendo i malanni che il persistere dell’eteronomia esistenziale porta seco. La struttura politica, ad esempio, non è che un prodotto reale dell’alienazione sociale e si fonda in gran parte sull’inerzia morale che genera e da cui si genera a un tempo la falsificazione vitale.

*Quaderno n. 19 di «AGON» (ISSN 2384-9045)
Supplemento al n. 30 (luglio-settembre 2021)*

Antonino Laganà - Spigolature etico-sociali - Alienazione e persona umana

Il ritorno all'autenticità si pone perciò come restituzione all'originario spirito libertario che non è, però, staticità, ma continua progettazione di una vita esente da dommi di sorta e realizzantesi all'interno della convivenza umana nel rispetto e perciò nell'incremento della propria e dell'altrui personalità.